



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4441 **Del** **19/12/2024**
Prot. n° 24/0409056 **Del** **22/10/2024**

Ditta Proponente: CO.GE.T. S.r.l.

Oggetto: Istanza di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di adeguamento al DM "EOW" n. 127 el 28/06/2026 e attuazione di altre modifiche non sostanziali

Comune di Intervento: Casacanditella (CH)

Tipo procedimento: Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Fabio Pizzica (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *ASSENTE*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da CO.GE.T. S.r.l. in merito all'istanza di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di adeguamento al DM "EOW" n. 127 el 28/06/2026 e attuazione di altre modifiche non sostanziali, acquisita al prot. n. 0409056 del 22/10/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la valutazione preliminare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 6, recante 'Oggetto della disciplina', e in particolare i commi 9 e 9 bis, secondo cui "*Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare*





e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale" e "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Dato atto che l'ing. Marta Di Nicola, per conto della Ditta proponente, ha presentato la richiesta di audizione acquisita al prot. n. 0483333 del 11/12/2024 e che non è riuscita a collegarsi;

Visto che la modifica prevede l'installazione di un gruppo semovente frantoio a mascelle dotato di prevaglio integrato e ritenuto opportuno acquisire evidenza del confronto delle caratteristiche acustiche del nuovo macchinario rispetto a quello attualmente utilizzato;

Ritenuto inoltre necessario acquisire evidenza delle dimensioni dei cumuli di rifiuti e della conformità dei codici EER con il DM 127/24;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario acquisire ai seguenti chiarimenti:

- 1. Effettuare il confronto tra le caratteristiche acustiche, desunte dalle schede tecniche, della nuova apparecchiatura durante le operazioni con quella attualmente utilizzata;**
- 2. Chiarire le dimensioni dei lotti dei rifiuti/materiali in attesa di caratterizzazione e la loro ubicazione, evidenziando altresì le modalità di separazione fra i cumuli;**
- 3. Confrontare l'elenco dei codici EER con quelli ammessi ai sensi del DM 127/24.**

Si assegnano 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione integrativa richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Luciano Del Sordo (delegato)
ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE




Istruttoria Tecnica
Progetto
Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Oggetto

| | |
|---------------------------|---|
| Titolo dell'intervento: | ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI |
| Descrizione del progetto: | <ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione con nuovi macchinari di frantumazione con un gruppo semovente frantoio a mascelle mod. “J-960” matr.39-1148-R2 fornito dalla Finlay-Terex, dotato di pre- vaglio integrato e caratterizzato da una capacità produttiva pari a circa 250 ton/h. • adeguamento al DM n.127 del 28/06/2024 “End of Waste” per quanto riguarda la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione e di altri rifiuti di origine minerale (tip.7.1, 7.6, 7.31-bis), che a seguito di una o più operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell’articolo 184-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e in base alle disposizioni del suddetto Decreto. |
| Proponente: | C.O.GE.T S.R.L. |
| Procedimento: | Verifica Preliminare – V.P. art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|----------------|
| Comune: | Casacanditella |
| Provincia: | Chieti |
| Altri Comuni interessati: | nessuno |
| Numero foglio catastale: | 6 |
| Particella catastale: | 4814 - 4834 |

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Allegati all’istanza di VP mod 6

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Istruttoria Tecnica
ProgettoValutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

| | |
|----------------|--|
| Cognome e nome | Di Crescenzo Omero Nicola |
| PEC | coget.pec@interfreepec.it |

Estensore dello studio

| | |
|--------------------------------------|--|
| Cognome e nome | Marta di Nicola |
| Albo Professionale e num. iscrizione | Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara nr. A/1730 |
| Telefono | 3332100185 |
| e-mail | dinicolamarta@yahoo.it |
| PEC | marta.dinicola@ingprc.eu |

Iter Amministrativo

| | |
|-----------------------------------|--|
| Istanza di VA | CCR-VIA Giudizio. n. 2984 del 04/12/2018 |
| Istanza di VA | CCR-VIA Giudizio. n. 3025 del 09/04/2019 |
| Istanza di VP | CCR VIA Giudizio n 3839 del 09/02/2023 |
| Acquisizione in atti - istanza VP | Prot.n. 04090056 del 22/10/24 |
| Oneri istruttori versati | 50,00 € |

Elenco Elaborati pubblicati

[📁 2024-10-22-0409056-documentazione-tecnica.zip](#)[📄 modello 06---scheda sintesi vp---coget.pdf](#)[📄 relazione tecnica-verifica preliminare---coget.pdf](#)

Per tutto quanto non contenuto nella presente istruttoria si rimanda integralmente alla documentazione pubblicata al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/adequamento-al-dm-eow-n127-del-28062026-e-attuazione-di-altre-modifiche-non-sostanziali>

PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/06 e smi “Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.**

L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7”.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Inoltre l’art 9-bis stabilisce che *“Nell’ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9”*.

Si precisa che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 713/2022, sono il Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare e il Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare.

A corredo di questi modelli la ditta può presentare ulteriore e sintetica documentazione esplicativa.

Precedenti valutazioni ambientali e iter autorizzativo

L’impianto della su menzionata società si inquadra nella tipologia ai sensi del del D.Lgs. 152/06 allegati della Parte Seconda Allegato IV punto 7 lettera z.b) *“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”* ed è stato già sottoposto a procedure di competenza del CCR-VIA come di seguito richiamate.

- Giudizio conclusivo della procedura di V.A. per il progetto “svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte. n. 2984 del 04/12/2018, di cui si riporta il seguente stralcio



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall’Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Considerato che la Ditta deve provvedere a richiedere l’integrazione dell’AUA in essere, in tale sede dovranno essere chiariti gli aspetti inerenti gli scarichi (prima e seconda pioggia) e valutata l’efficienza dell’impianto di bagnatura e delle opere di mitigazione acustica.

- Giudizio conclusivo della procedura di V.A. per il progetto “svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte. n. 3025 del 09/04/2019 di cui si riporta il seguente stralcio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE****FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.A.**

A condizione che venga attuato quanto previsto dall'Art. 5, punto 4, del D.M. del 5 febbraio 1998, in particolare per quanto riguarda i cumuli che devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura.

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

- Giudizio conclusivo della procedura di V.P. per il progetto Cessazione della qualifica di rifiuto e altre modifiche non sostanziali n. 3839 del 09/02/2023 di cui si riporta il seguente stralcio

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**DI PRESA D'ATTO**

in quanto si ritiene che la modifica rientri nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Con Giudizio del CCR-VIA di presa d'atto n.3839 del 09/02/2023, la Ditta ha ottenuto parere favorevole all'attuazione delle seguenti modifiche non sostanziali:

- adeguamento al DM 152/2022 per la gestione dei rifiuti inerti secondo i criteri di “End of Waste”
- variazione in aumento pari al 15% dei quantitativi autorizzati in R5 per la tip.7.1, senza tuttavia apportare alcuna modifica alla potenzialità complessiva autorizzata
- installazione di un sistema di pulizia degli automezzi per la mitigazione delle eventuali emissioni polverulente
- aggiornamento della planimetria a seguito di variazione del layout di recupero.

In data 21/03/2023, la richiedente ha comunicato, al competente ufficio regionale, la modifica non sostanziale della propria AUA ai sensi di quanto previsto dall'art.6, comma 1, del DPR 59/2013. Nella medesima comunicazione ha segnalato di voler rimandare la trasmissione della domanda di aggiornamento della propria autorizzazione in adeguamento al DM 152/2022 in seguito all'entrata in vigore e alla pubblicazione del testo revisionato nell'ambito del tavolo di lavoro convocato dal Ministero dell'Ambiente, e di continuare ad operare, nel periodo transitorio previsto dalla Norma, secondo le modalità stabilite nell'A.U.A. vigente (rif.to DM 5/2/98).

Allo scadere dei 60 giorni dalla trasmissione della notifica agli EEPP, non avendo ricevuto alcun riscontro, la Ditta ha attuato le modifiche richieste sulla scorta di quanto riportato al comma 1, dell'art.6 del DPR 59/2013.



Caratteristiche del progetto esistente

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la COGET srl è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 3.000 m², di cui:

- 1.060 m², totalmente impermeabilizzati con massetto industriale, sono destinati all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e stoccaggio del cumulo in lavorazione, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività)
- 600 m² sono adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 1.340 m² sono utilizzati per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e alla movimentazione/lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività vengono utilizzati i seguenti manufatti:

- n.1 pesa
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati nel corpo idrico superficiale Fiume Foro



Istruttoria Tecnica
Progetto

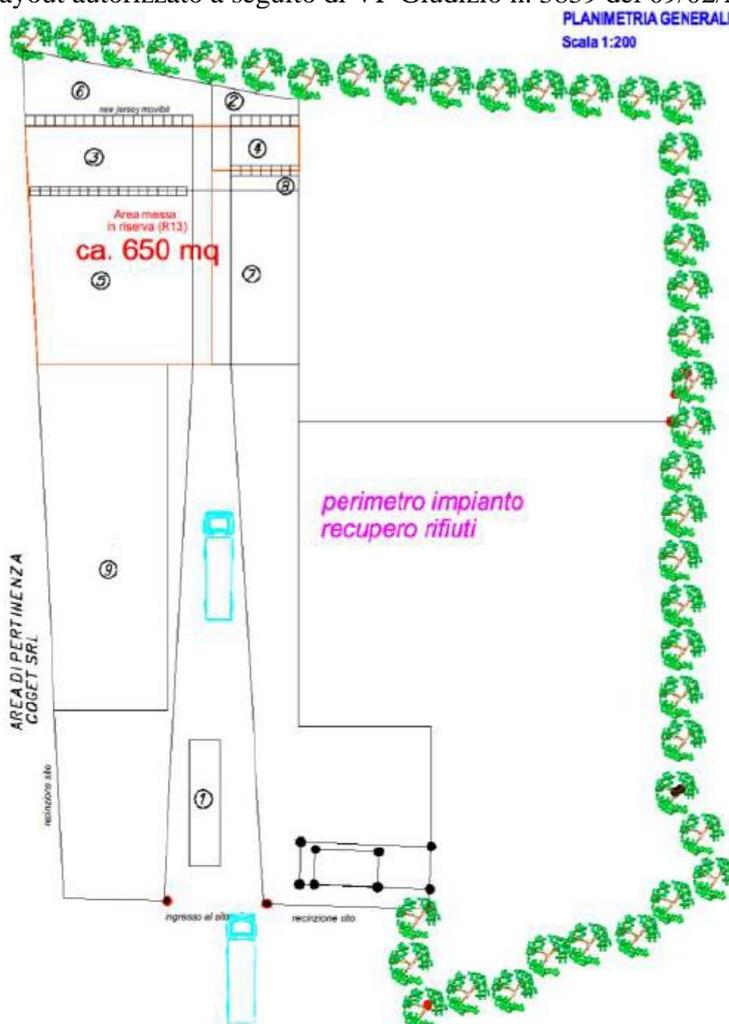
Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

| n. | Settore | Superficie (m ²) |
|----|---|------------------------------|
| 1 | Pesa | 24 |
| 1 | Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato | 20 |
| 2 | Area di conferimento | 40 |
| 3 | Area di messa in riserva (R13) tip.7.1 | 160 |
| 4 | Area di messa in riserva (R13) tip.7.6 | 80 |
| 5 | Area di messa in riserva (R13) tip.7.31-bis | 410 |
| 6 | Aree di trattamento rifiuti (R5) | 145 |
| 7 | Area stoccaggio del lotto in attesa di certificazione | 200 |
| 8 | Area di deposito temporaneo rifiuti metallici prodotti | 25 |
| H | Area di deposito materie prime seconde | 600 |

Di seguito si riporta il Layout autorizzato a seguito di VP Giudizio n. 3839 del 09/02/2023



Le tipologia dei rifiuti da trattare autorizzati sono riassunti nella sottostante tabella



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Le quantità dei rifiuti non pericolosi attualmente autorizzati sono riassunti nella sottostante tabella

Tab.3

| Cat. | Codici C.E.R. | R13 | R5 |
|------------|--|---|------------------------|
| | | Capacità max istantanea di stoccaggio (t) | Potenzialità annua (t) |
| 7.1 | [101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904] | 480 | 40.250 |
| 7.6 | [170302] [200301] | 200 | 19.750 |
| 7.31-bis | [170504] | 1120 | 47.700 |
| TOT | | 1.800 | 107.000 |

Il tecnico dichiara che *le quantità di rifiuti non pericolosi che vengono attualmente gestite sono inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186.*

*Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è pari a **107.700 ton/anno**.*

*La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **1.800 t**.*

Caratteristiche del progetto di modifica sottoposto a VP

Con nota acquisita al Prot.n. 0409056 del 22/10/24 la C.O.GE.T. srl ha inviato il documento “**relazione tecnica-verifica preliminare---coget.pdf**” del 21 ottobre 2024 per l’attivazione del procedimento di verifica preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativa all’**Acquisto di gruppo semovente frantoio a mascelle mod. “J-960” matr.39-1148-R2 fornito dalla Finlay-Terex, dotato di prevaglio integrato e caratterizzato da una capacità produttiva pari a circa 250 ton/h.**

Il tecnico allega la Scheda tecnica delle caratteristiche del mezzo e dichiara che:

- Il mezzo sarà impiegato per le operazioni di trattamento R5 in luogo dei frantoi che la COGET ha finora preso a noleggio da Ditte terze.
- La potenzialità annua attualmente autorizzata in R5 per le tip.7.1 - 7.6 (per le quali l’attività di recupero prevede l’operazione di frantumazione/vagliatura mediante mulino) corrisponde a 60.000 ton.
- Nell’ottica di funzionamento a regime dell’attività, la Ditta intende svolgere l’attività frantumazione mediamente per circa 2 h/gg e di trattare circa 500 ton/giorno di rifiuti inerti non pericolosi. Si avrà quindi: $60.000 \text{ ton/anno} \div 500 \text{ ton/gg} = 120 \text{ gg/anno}$ di svolgimento della mera attività di recupero/trattamento R5 per le tip.7.1-7.6 mediante impiego del macchinario, a fronte dei 300 gg/anno di apertura dello stabilimento. Le modalità e le tempistiche di utilizzo del nuovo frantoio non comporteranno una modifica delle quantità autorizzate di messa in riserva istantanea ed annuale per le tip.7.1-7.6 per le quali si prevede l’operazione di frantumazione/vaglio mediante il gruppo semovente. Nel caso in cui non sia possibile svolgere l’operazione di trattamento con la frequenza stabilita (saturazione dell’impianto), viene attuata una procedura di emergenza che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Il tecnico inoltre dichiara che la modifica richiesta può intendersi non sostanziale e pertanto non produce effetti negativi e significativi sull’ambiente, in quanto:

- **non introduce nuovi processi lavorativi all’interno del ciclo di recupero autorizzato**
- **non determina un aumento delle quantità autorizzate**



- non determina una variazione delle tipologie di rifiuto sottoposte a recupero

- non introduce nuovi macchinari, dal momento che il frantoio di proprietà sarà utilizzato in sostituzione dei precedenti mulini (di pari o simili caratteristiche operative) che la Ditta impiegava ai fini del recupero, in virtù di contratti di noleggio a freddo. Quindi nel complesso non vi sarà un sovraccarico di attrezzature, **l'unica differenza prevede sostanzialmente il carattere di proprietà del frantoio da parte della COGET srl.**

Nell'ambito della medesima procedura, la Ditta richiede **inoltre l'adeguamento al nuovo Decreto n.127 del 28/06/2024 (G.U. n.213 dell'11/09/2024), entrato in vigore il 26/09/2024**, il quale ha previsto, all'art.8 comma 1, che il produttore debba presentare all'Autorità Competente un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale vigente e visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il D.M. n.127 del 28 giugno 2024 (GU n. 213 del 11 settembre 2024), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184- ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 127/2024 **non comporta alcuna modifica al layout attualmente autorizzato**, così come approvato con Giudizio del CCR-VIA di presa d'atto n.3839 del 09/02/2023 relativamente all'adeguamento al precedente DM 152/2022, ora abrogato.

Il tecnico prevede l'adozione della seguente procedura da applicare ai sensi del D.M. 28 giugno 2024 n.127:

1. conferimento dei rifiuti inerti ed eventuale deposito in emergenza per ulteriori verifiche
2. verifiche sui rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento, mediante esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, controllo visivo, eventuali controlli supplementari. All'esito positivo di tali verifiche, il carico potrà essere accettato in impianto.
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)
5. recupero/trattamento dei rifiuti mediante frantumazione, vagliatura/selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (operazione R5)
6. deposito temporaneo delle frazioni metalliche
7. controllo dei requisiti di qualità dell'aggregato recuperato
8. gestione delle Materie Prime Secondarie.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Viene riassunto quanto dichiarato dal tecnico nella relazione Verifica preliminare – Adeguamento Decreto 127/2024 allegata dal Proponente per l'iter procedurale in relazione alle interferenze delle modifiche al progetto con le matrici ambientali

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda la contaminazione del suolo il tecnico dichiara che:

- Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con **massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni**



di contaminazione del terreno, minimizzando l’impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

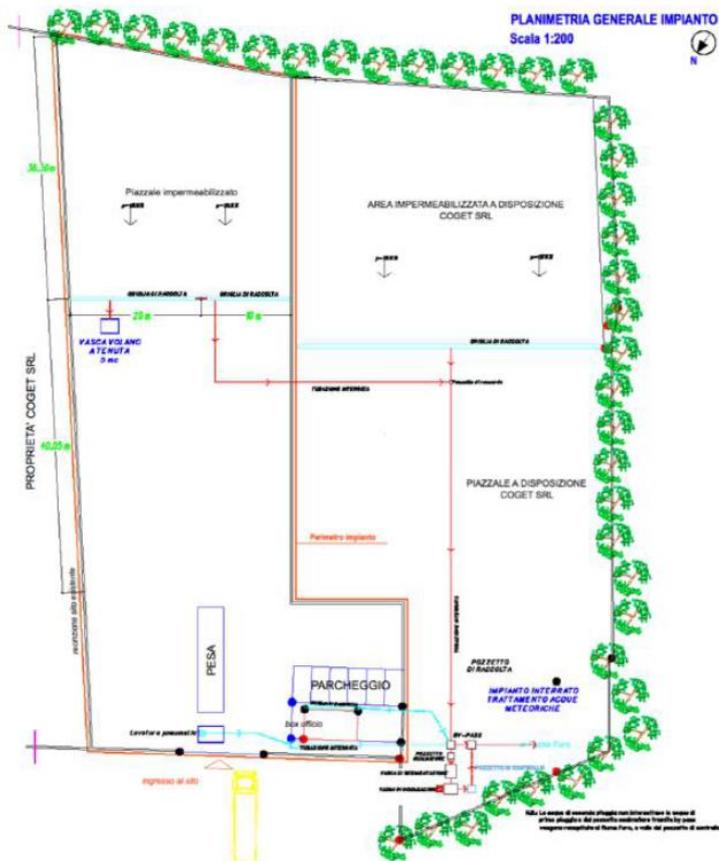
- **Il nuovo mulino semovente impiegato ha caratteristiche del tutto simili e comparabili a quelli che la Ditta ha finora preso a noleggio** da Ditte terze, pertanto non si prevede alcuna modifica per quanto riguarda il processo di recupero svolto e l’impatto di quest’ultimo sulle matrici suolo e acque sotterranee.
- **La gestione dell’aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 127/2024 avverrà in corrispondenza dell’area di deposito delle “MPS”**, pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento. Avendo cessato la propria qualifica di rifiuto, tale materiale potrà essere spostato su un’area esterna allo stabilimento per il successivo riutilizzo.

SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda gli scarichi idrici il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall’attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavanti esclusivamente l’area di messa in riserva vengono convogliate tramite la pendenza del piazzale e una canaletta perimetrale, all’interno di una vasca a tenuta del volume di 5 mc; tali reflui ivi raccolti sono gestiti come rifiuto speciale ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- le acque meteoriche dilavanti la restante porzione di piazzale impermeabilizzato vengono convogliate, tramite una canaletta perimetrale, verso un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento (sedimentazione + disoleazione), installato dalla Ditta in ottemperanza a quanto previsto dall’art.18, c.1, della L.R. 31/10; la prima pioggia viene progressivamente trattata per essere recapitata su nel fiume Foro, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) vengono canalizzate direttamente nel corpo idrico superficiale
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici interni al box ufficio vengono recapitate nella fognatura nera esistente
- le acque reflue provenienti dalla pulizia delle ruote dei camion in transito sono convogliate, tramite apposita canalizzazione, nell’impianto di depurazione esistente che, essendo stato sovradimensionato rispetto all’effettiva dimensione del piazzale impermeabilizzato oggetto del dilavamento, è in grado di accogliere i reflui della pulizia degli automezzi.

Il tecnico dichiara inoltre che considerando l’adeguamento al DM 127/2024 e l’introduzione del mulino frantoio **di proprietà non comportano alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici** così come viene attualmente svolta dalla Ditta, per l’impatto su tale matrice può definirsi nullo.

Istruttoria Tecnica
ProgettoValutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Layout gestione scarichi idrici

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera Il tecnico dichiara che a seguito della che l'introduzione del mulino frantoio di proprietà non comporterà alcuna variazione alla gestione delle emissioni in atmosfera di tipo diffuso generate allo svolgimento dell'attività e che per la mitigazione di tale impatto, si ricorda che la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- impermeabilizzazione del piazzale di lavorazione con massetto industriale in calcestruzzo armato
- umidificazione del piazzale, delle vie di transito interne al sito e dei cumuli di materiale in deposito mediante un impianto di ugelli nebulizzatori installato lungo il perimetro del sito
- moderazione della velocità di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione del materiale
- qualora necessario, predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion
- limitazione dell'altezza di carico e scarico del materiale polverulento (rif.to p.to 3.4 – Parte I – dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
- esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- piantumazione arborea lungo i lati perimetrali del sito.

Il tecnico dichiara inoltre che gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli, anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 127/2024.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti il tecnico dichiara che in termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato, in particolare:



Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
C.O.GE.T S.R.L. - ADEGUAMENTO AL DM “EOW” N.127 DEL 28/06/2026 E
ATTUAZIONE DI ALTRE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

- tutti i carichi in ingresso all’impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l’idoneità all’accettazione in linea con quanto predisposto dall’iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all’Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- - tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- - con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

EMISSIONI ACUSTICHE

Per quanto riguarda le emissioni acustiche il tecnico dichiara che:

- In termini di impatto acustico, non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.
- L’assetto impiantistico rimarrà invariato, garantendo adeguata disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi senza che i transiti costituiscano un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici.
- Data l’elevata produttività diurna, il nuovo mulino frantumatore sarà messo in funzione per massimo 2h/giorno e 120 gg/anno, quindi per un periodo di tempo limitato in considerazione della potenzialità complessiva autorizzata in R5.
- Trattandosi di un macchinario altamente performante e di ultima tecnologia, la pressione sonora rilevata in corrispondenza dell’operatore è pari a 89 dB(A), che costituisce un valore contenuto.
- L’impianto essendo anche asservito all’attività edile (scavo/sbancamento) svolta dalla stessa COGET, il processo di recupero garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

Il tecnico dichiara inoltre che gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli, anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l’adeguamento al DM 127/2024

Il tecnico conclude dichiarando che non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell’impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato. La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l’ambiente in cui è inserita.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

